

**NOTA
INTEGRATIVA**

E

**ALLEGATI AL
BILANCIO DI
PREVISIONE
ARMONIZZATO
2014/2016**

1° PARTE :

NOTA INTEGRATIVA

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo

La struttura del bilancio di previsione finanziario ed i criteri di valutazione delle previsioni

L'art. 9 Dl 102/13 convertito nella Legge 124/13 proroga all'esercizio 2015 l'entrata a regime dei nuovi principi contabili e degli schemi di bilancio di cui al D.Lgs. 118/11. Contemporaneamente tale articolo estende la possibilità di partecipare alla sperimentazione contabile agli Enti che avessero manifestato tale volontà entro il 30 settembre 2013.

In riferimento a quanto sopra, la Giunta Comunale, con propria deliberazione n. 437 del 27/09/2013, ha deliberato di partecipare al terzo anno di sperimentazione (esercizio 2014). In data 15/11/2013 il MEF con apposito decreto n. 92164 ha individuato le Amministrazioni locali, tra le quali il nostro Ente, che parteciperanno all'ultimo anno di sperimentazione.

Il periodo di sperimentazione, inizialmente previsto per un biennio, ha la finalità di verificare l'effettiva rispondenza del nuovo assetto contabile alle esigenze conoscitive della finanza pubblica ed individuare eventuali criticità del sistema e le conseguenti modifiche intese a realizzare una più efficace disciplina della materia, con particolare riguardo all'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa, e della classificazione della spesa per missioni e programmi.

Le disposizioni riguardanti la sperimentazione sono applicate "in via esclusiva", in sostituzione di quelle previste dalla normativa giuscontabile previgente. Alla data di redazione del presente documento (6/6/2014) non è ancora stato emanato il decreto correttivo del D.Lgs.118/2011, approvato in via preliminare il 31 gennaio 2014 dal Consiglio dei Ministri per completare il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici avviato nel 2009 e diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili che entrerà a regime per tutti gli enti a partire dal 1 gennaio 2015. Il Comune è, tenuto ad approvare i nuovi schemi di bilancio previsti dal DPCM 28 dicembre 2011 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici di bilancio di previsione con funzione autorizzatoria costituendo limite agli impegni di spesa, fatta eccezione per le partite di giro, i servizi per conto di terzi e per i rimborsi delle anticipazioni di cassa.

Gli enti locali, a decorrere dall'avvio della sperimentazione, sono tenuti, inoltre, ad affiancare, a fini conoscitivi, la contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico.

Per la prima volta nel 2014 gli enti sperimentatori sono tenuti ad applicare il principio applicato della programmazione, adottato e aggiornato secondo le modalità previste dall'articolo 8, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2011. Il nuovo processo di programmazione che ha sostanzialmente la finalità di far "conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire.... e valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione", si concretizza prevalentemente nella redazione del Documento Unico di Programmazione predisposto dalla Giunta e sottoposto all'approvazione del Consiglio. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio

di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione; definisce le linee programmatiche dell'Amministrazione in base alle reali possibilità operative dell'Ente ed esprime le linee d'azione nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da garantire, nelle risorse finanziarie correnti da acquisire e negli investimenti da realizzare.

La fase di programmazione, che a partire da quest'anno 2014 per gli enti sperimentatori risulta completamente rivista sia negli strumenti che nei tempi, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico finanziarie e tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene conto dalle scelte già operate nei precedenti esercizi, e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente

Il bilancio di previsione finanziario, rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2014/2016 viene redatto rispettando gli schemi di bilancio sperimentali, aggiornati secondo le modalità previste dall'articolo 9, comma 5, del DPCM 28 dicembre 2011 concernente le modalità della sperimentazione.

Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti.

Le spese del bilancio di previsione sono classificate in missioni e programmi secondo le modalità individuate dal glossario delle missioni e dei programmi.

La funzione autorizzatoria del bilancio di previsione

Gli stanziamenti di spesa del bilancio di previsione finanziario riguardanti gli esercizi finanziari cui il bilancio si riferisce hanno natura autorizzatoria, costituendo limite agli impegni ed ai pagamenti, con l'esclusione delle previsioni riguardanti i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria e le partite di giro/servizi per conto di terzi i cui stanziamenti non comportano limiti alla gestione.

Hanno natura autorizzatoria anche gli stanziamenti di entrata riguardanti le accensione di prestiti.

A seguito di eventi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio la giunta, nelle more della necessaria variazione di bilancio, può limitare la natura autorizzatoria degli stanziamenti di tutti gli esercizi considerati del bilancio, al solo fine di garantire gli equilibri di bilancio. Con riferimento a tali stanziamenti non possono essere assunte obbligazioni giuridiche.

Per effetto della natura autorizzatoria attribuita alle previsioni di tutti gli esercizi considerati nel bilancio:

- possono essere assunte obbligazioni concernenti spese correnti, imputabili anche agli esercizi considerati nel bilancio di previsione successivi al primo, riguardanti contratti o convenzioni pluriennali o necessarie per garantire la continuità dei servizi connessi con le funzioni fondamentali, nel rispetto di quanto previsto nei documenti di programmazione e fatta salva la

costante verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio, anche con riferimento agli esercizi successivi al primo;

- possono essere assunte obbligazioni concernenti spese di investimento imputabili anche agli esercizi considerati nel bilancio di previsione successivi al primo, a condizione di aver predisposto la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento dal momento in cui sorge l'obbligazione, anche se la forma di copertura è stata già indicata nell'elenco annuale del piano delle opere pubbliche di cui all'articolo 128 del decreto legislativo n. 163 del 2006. La copertura finanziaria delle spese di investimento è costituita da risorse accertate esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra pubblica amministrazione, dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o, fino all'esercizio 2015, di una legge di autorizzazione all'indebitamento:

- in caso di esercizio provvisorio la gestione è effettuata sulla base delle autorizzazioni del secondo esercizio dell'ultimo bilancio di previsione approvato;

- tutti gli esercizi considerati nel bilancio di previsione possono essere oggetto di provvedimenti di variazione di bilancio nel corso dell'esercizio, secondo le stesse modalità previste per il primo esercizio. In particolare, le variazioni riguardanti gli accantonamenti al fondo pluriennale vincolato devono essere effettuate anche con riferimento agli stanziamenti relativi agli esercizi successivi al fine di garantire sempre l'equivalenza tra l'importo complessivo degli stanziamenti di spesa riguardanti il fondo pluriennale vincolato e la somma delle due voci riguardanti il fondo pluriennale vincolato iscritte in entrata per ciascun esercizio considerato nel bilancio. Il fondo pluriennale vincolato di entrata del primo esercizio che corrisponde all'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato di spesa risultante dal consuntivo (o dal preconsuntivo nelle more del consuntivo).

Il riaccertamento straordinario dei residui

Con riferimento al primo esercizio di adozione del principio della competenza finanziaria potenziata, è necessario verificare l'esigibilità di tutti i residui attivi e passivi e procedere al riaccertamento straordinario degli stessi previsto dall'articolo 14 DPCM 28/12/11.

Con il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi l'ente provvede ad adeguare la propria contabilità ai principi di competenza finanziaria potenziata.

Trattasi dunque di operazione straordinaria, in quanto posta in essere una sola volta, all'inizio del periodo di transizione dal vecchio sistema contabile a quello armonizzato.

L'art 14 DPCM 28/12/11 definisce tempi e modi per il perfezionamento delle operazioni di riaccertamento straordinario.

Ai sensi di quanto disposto dalla norma, gli enti in sperimentazione provvedono al riaccertamento dei propri residui attivi e passivi al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute; contestualmente, tali amministrazioni procedono alla eventuale costituzione in entrata del fondo pluriennale vincolato attraverso il quale finanziare le obbligazioni esigibili nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi e negli esercizi futuri.

Il fondo pluriennale vincolato, di importo pari alla differenza (se positiva) tra i residui passivi ed i residui attivi da reimputare, è finalizzato alla copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte in esercizi precedenti.

Gli enti ammessi nel 2014 al terzo anno di sperimentazione provvedono, ai sensi del quarto comma dell'art. 9 DL 102/13, conv L. 124/13, al riaccertamento straordinario dei residui con riferimento alla data del 1° gennaio 2014, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2013.

Non sono oggetto di riaccertamento i residui attivi e passivi al 31 dicembre 2013 che sono stati incassati e pagati prima del riaccertamento straordinario.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 14 del DPCM 28/12/11, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi agli esercizi precedenti che non sono stati oggetto di riaccertamento (pertanto già esigibili) ed è effettuato con le modalità sopra indicate per valutare la congruità del fondo in sede di rendiconto.

Fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione.

Se il risultato di amministrazione non è capiente o è negativo, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità genera un disavanzo (c.d. *disavanzo tecnico*) da recuperare negli esercizi del bilancio di previsione.

Il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione derivante dal caso di specie è tuttavia argomento di studio. Già con il DL 126/13, mai convertito in legge, si ipotizzava la possibilità per gli enti sperimentatori di recuperare tale disavanzo per una quota pari almeno al dieci per cento annuo.

Successivamente, il 31 gennaio 2014 è stato approvato lo schema di decreto integrativo e correttivo del Dlgs 118/11 e del Dlgs 267/00.

In sede di Conferenza Unificata del 3 aprile 2014 è stata raggiunta l'intesa sull'adozione del nuovo sistema contabile a partire dal primo gennaio 2015.

In tale occasione è anche stato accolto l'emendamento riguardante la gestione dell'eventuale disavanzo di amministrazione che dovesse emergere dal primo riaccertamento straordinario dei residui o dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Con l'emendamento proposto si dispone la possibilità di ripianare il disavanzo per una quota pari almeno al 10 per cento annuo.

Con apposito decreto dovranno inoltre essere definiti i criteri di utilizzo delle quote accantonate o destinate del risultato di amministrazione per ridurre la quota del disavanzo di amministrazione, le tipologie di entrate utilizzabili a tale fine, l'individuazione di eventuali altre misure tese a consentire un sostenibile passaggio alla nuova disciplina contabile.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 259 del 28 maggio 2014 è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui al 1.1.2014.

Il Bilancio del Comune di Arezzo per il triennio 2014/2016

Ai fini della elaborazione delle previsioni di bilancio si è tenuto conto degli oneri consolidati e obbligatori di questo Ente, nonché dei limiti di finanza pubblica imposti dal legislatore su specifiche tipologie di spesa (spesa di personale, spesa per convegni, missioni, formazione, spesa per consulenze, automezzi, ecc...)

L'elaborazione delle previsioni di entrata sono state effettuate decurtando dal fondo di solidarietà comunale i tagli imposti dalla normativa vigente ed in considerazione delle politiche impositive introdotte dall'Amministrazione. In particolare occorre fare riferimento alla introduzione della IUC (Imposta Unica Comunale), le cui componenti tributarie (Tari, Tasi e Imu) trovano definizione negli atti di programmazione approvati (delibere di approvazione regolamenti aliquote e tariffe) e nel Documento Unico di Programmazione per il triennio 2004/2016.

Di seguito viene rappresentata in sintesi la situazione del bilancio di previsione 2014/2016 secondo una classificazione per titoli dell'entrata e dell'uscita.

Le previsioni di bilancio tengono conto pertanto delle risultanze di tale riaccertamento straordinario.

ENTRATE	2014	2015	2016
<i>Utilizzo avanzo presunto 2013</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Fondo Pluriennale vincolato di parte corrente</i>	3.864.288,82	2.145.799,44	2.105.554,70
<i>Fondo Pluriennale Vincolato in conto capitale</i>	18.299.154,51	12.635.040,60	13.568.295,76
Titolo I Entrate correnti di natura tributaria	63.879.281,76	62.749.718,90	62.799.718,90
Titolo II Trasferimenti correnti	7.724.773,83	9.669.194,50	8.961.750,04
Titolo III Entrate Extratributarie	17.340.737,72	16.884.016,31	14.325.134,11
Titolo IV Entrate c/capitale	19.620.945,25	17.586.448,68	16.346.269,35
Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.177.786,00	907.786,00	107.786,00
Titolo VI Accensione prestiti	1.070.000,00	800.000,00	0,00
Titolo VII Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro	13.420.000,00	13.420.000,00	13.420.000,00
TOTALE	151.396.967,89	141.798.004,43	136.634.508,86

SPESE	2014	2015	2016
Disavanzo di amministrazione			
Titolo I Spese correnti	82.766.815,66	80.881.498,90	80.811.262,12
Titolo II Spese c/capitale	39.597.823,76	31.581.489,28	30.474.565,11
Titolo III Spese per incremento di attività finanziarie	1.177.786,00	907.786,00	107.786,00
Titolo IV Rimborso prestiti	9.434.542,47	10.007.230,25	6.820.895,63
Titolo V Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Titolo VII Spese per conto terzi e partite di giro	13.420.000,00	13.420.000,00	13.420.000,00
TOTALE	151.396.967,89	141.798.004,43	136.634.508,86

Per ciascuna unità di voto, costituita dalla tipologia di entrata e dal programma di spesa, il bilancio di previsione indica:

- a) l'ammontare presunto dei residui attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello del triennio cui il bilancio si riferisce;
- b) l'importo definitivo delle previsioni di competenza e di cassa dell'anno precedente il triennio cui si riferisce il bilancio, risultanti alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Nel bilancio di previsione riguardante il triennio 2014-2016, gli enti locali non indicano le previsioni definitive di cassa del 2013;
- c) l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare o delle spese di cui autorizza l'impegno in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce;
- d) l'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio del triennio, senza distinzioni tra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui.

Ciascun programma di spesa, distintamente per i titoli in cui è articolato, indica:

- la quota dello stanziamento che corrisponde ad impegni assunti negli esercizi precedenti alla data di elaborazione del bilancio (la voce "di cui già impegnato");
- la quota di stanziamento relativa al fondo pluriennale vincolato, che corrisponde alla somma delle spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi o delle spese che sono già state impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio e dal fondo pluriennale vincolato iscritto tra le entrate.

Il dettaglio delle entrate e delle spese nel bilancio del Comune di Arezzo

Le entrate

TITOLO I Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa

Denominazione	Previsioni 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
<i>Imposte, tasse e proventi assimilati</i>	53.342.978,35	52.547.638,71	52.597.638,71
<i>di cui:</i>			
<i>Imposta Municipale Propria (IMU)</i>	19.002.619,13	21.432.619,13	21.432.619,13
<i>Recupero evasione IMU/ICI</i>	1.700.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
<i>Addizionale comunale IRPEF</i>	6.700.000,00	6.750.000,00	6.800.000,00
<i>Addizionale consumi Energia elettr.</i>	339,64		
<i>Imposta di Soggiorno</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Recupero evasione ALTRI</i>	1.000.000,00	370.000,00	370.000,00
<i>TASI</i>	5.200.000,00	5.200.000,00	5.200.000,00
<i>TARI</i>	17.195.019,58	17.195.019,58	17.195.019,58
<i>Imposta comunale sulle pubbliche affissioni</i>	1.065.000,00		
<i>Tassa occupazione suolo pubblico</i>	1.480.000,00		
<i>Fondi perequativi da amministrazioni centrali</i>	10.536.303,41	10.202.080,19	10.202.080,19
<i>Altri tributi</i>			
TOTALE	63.879.281,76	62.749.718,90	62.799.718,90

TITOLO II Trasferimenti correnti

Denominazione	Previsioni 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	7.176.483,87	9.125.817,84	8.537.250,04
Trasferimenti correnti da famiglie	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Trasferimenti correnti da imprese	359.724,00	368.500,00	370.000,00
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private			
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del mondo	170.565,96	156.876,66	36.000,00
TOTALE	7.724.773,83	9.669.194,50	8.961.250,04

TITOLO III Entrate extratributarie

Denominazione	Previsioni 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	7.769.461,79	7.325.801,99	5.642.170,30
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	6.493.000,00	6.490.000,00	6.490.000,00
Interessi attivi	80.000,00	71.006,22	71.006,22
Altre entrate da redditi di capitale	528.570,00	357.117,00	357.117,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	2.469.705,93	2.640.091,10	1.764.840,59
TOTALE	17.340.737,72	16.884.016,31	14.325.134,11

TITOLO IV Entrate in conto capitale

Denominazione	Previsioni 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
Tributi in conto capitale	149.186,98	16.273,56	7.938,11
Contributi agli investimenti	10.773.026,57	8.856.000,00	8.863.957,44
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Alienazione di beni materiali ed immateriali	3.890.844,00	4.100.000,00	4.060.000,00
Altre entrate in c/capitale	4.807.887,70	4.614.175,12	3.414.373,80
di cui:			
Permessi per costruire	4.647.887,70	4.454.175,12	3.254.373,80
Altre entrate	160.000,00	160.000,00	160.000,00
TOTALE	19.620.945,25	17.586.448,68	16.346.269,35

TITOLO V Entrate da riduzione di attività finanziarie

Denominazione	Previsioni 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
Alienazione di attività finanziarie	107.786,00	107.786,00	107.786,00
Riscossione crediti di breve termine			
Riscossione crediti di medio-lungo termine			
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	1.070.000,00	800.000,00	
TOTALE	1.177.786,00	907.786,00	107.786,00

TITOLO VI Accensione di prestiti

Denominazione	Previsioni 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
Emissione di titoli obbligazionari			
Accensione prestiti a breve termine			
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	1.070.000,00	800.000,00	0,00
Altre forme di indebitamento			
TOTALE	1.070.000,00	800.000,00	0,00

TITOLO VII Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Denominazione	Previsioni 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
TOTALE	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00

Le spese

TITOLO I Spese correnti

Denominazione	Previsioni 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
Redditi da lavoro dipendente	24.116.166,12	23.944.495,16	23.673.495,16
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.361.632,61	1.295.000,00	1.295.000,00
Acquisto di beni e servizi	40.227.761,79	41.596.184,94	41.561.810,77
Trasferimenti correnti	5.455.063,46	4.337.645,46	4.299.721,77
Trasferimenti di tributi			
Fondi perequativi			
Interessi passivi	2.370.950,16	1.874.767,79	1.372.202,55
Altre spese per redditi da capitale			
Rimborsi e poste correttive delle entrate	69.000,00	35.000,00	35.000,00
Altre spese correnti	9.166.241,52	7.798.405,55	8.574.031,87
TOTALE	82.766.815,66	80.881.498,90	80.811.262,12

TITOLO II Spese c/capitale

Denominazione	Previsioni 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi	24.125.092,93	17.274.215,96	18.206.486,68
Contributi agli investimenti	2.536.745,72	438.977,56	150.000,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	12.935.985,11	13.868.295,76	12.118.078,43
TOTALE	39.597.823,76	31.581.489,28	30.474.565,11

TITOLO III Spese per incremento di attività finanziarie

Denominazione	Previsioni 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
Acquisizioni di attività finanziarie	107.786,00	107.786,00	107.786,00
Concessione crediti			
Altre spese per incremento di attività finanziarie	1.070.000,00	800.000,00	0,00
TOTALE	1.177.786,00	907.786,00	107.786,00

TITOLO IV Rimborso prestiti

Denominazione	Previsioni 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
Rimborso di titoli obbligazionari			
Rimborso prestiti a breve termine			
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	9.409.542,47	9.982.230,25	6.795.895,63
Rimborso di altre forme di indebitamento	25.000,00	25.000,00	25.000,00
TOTALE	9.434.542,47	10.007.230,25	6.820.895,63

TITOLO V Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Denominazione	Previsioni 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
TOTALE	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00

Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità nel bilancio di previsione

L'applicazione del principio contabile concernente la contabilità finanziaria potenziata impone la registrazione delle operazioni al momento in cui sorge la relativa obbligazione giuridica, con imputazione nelle annualità in cui questa diviene esigibile.

Secondo i nuovi principi, sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per cui non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..

Anche i crediti di dubbia e difficile esazione devono essere accertati integralmente nell'esercizio, previo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, le cui economie confluiscono a fine anno nel risultato di amministrazione, quale componente accantonata.

Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità svolge dunque la funzione di evidenziare un accantonamento prudenziale in un fondo rischi, al fine di mitigare eventuali effetti negativi derivanti dalla mancata riscossione di entrate accertate.

In contabilità finanziaria, l'accantonamento è contabilizzato alla voce Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente (piano finanziario U 1.10.01.03.000) ed alla voce Fondo crediti di dubbia e difficile esazione in c/capitale (piano finanziario U 2.05.03.00.000).

Viene inoltre allocato alla Missione 20, Programma 2, come di seguito rappresentato.

La previsione del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità è effettuata con riguardo ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, alla loro natura e all'andamento delle riscossioni negli ultimi cinque esercizi precedenti.

L'accantonamento al fondo non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'accantonamento al fondo può avvenire in maniera graduale.

Durante il primo esercizio di adozione dei nuovi principi contabili, è infatti possibile stanziare in bilancio una percentuale non inferiore al 50% dell'importo minimo calcolato come di seguito indicato; nel secondo e terzo esercizio, tale accantonamento dovrà raggiungere la percentuale del 75% e del 100%.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, che in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi, è finalizzato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ed al rispetto dei principi di sana gestione finanziaria.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario:

1) *individuare le entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione.*

La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le rate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riscosse per conto di altro soggetto; in questo caso, il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

L'ente può stabilire di non effettuare l'accantonamento al fondo in riferimento ad alcune specifiche tipologie di entrata. In tal caso, occorre darne esplicita illustrazione e motivazione nella Nota integrativa al bilancio di previsione.

2) *calcolare, per ciascuna entrata da svalutare, la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi.*

Solo nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi, è possibile conteggiare al numeratore gli incassi in c/competenza e in c/residui per tutti e cinque gli anni.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno (ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio) e la sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno (ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi);
- c. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

In considerazione del fatto che la riscossione di specifiche entrate avviene spesso nell'anno successivo a quello di competenza, è possibile calcolare l'importo dell'accantonamento al fondo anche con la seguente formula:

$\frac{\text{incassi di competenza es. X} + \text{incassi esercizio X+1 in c/residui X}}{\text{Accertamenti esercizio X}}$
--

Come in precedenza, anche in questo caso, il responsabile del servizio finanziario dell'ente deve effettuare una valutazione comparativa, dandone adeguata motivazione, in merito al tipo di calcolo prescelto (media semplice o ponderata).

Con la formula sopra indicata, si determina il rapporto tra incassi di competenza e relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente.

L'applicazione della formula in questione impone tuttavia lo slittamento del quinquennio di riferimento, che pertanto deve essere arretrato di un esercizio.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi, il calcolo deve essere effettuato nel seguente modo:

- a) per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi.;
- b) per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento a i dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell' esercizio precedente. E così via negli anni successivi.

Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata come media semplice, tra incassi in c/competenza e accertamenti del quinquennio precedente.

Per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica), nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo, la quantificazione è effettuata con il criterio generale riferito agli anni precedenti.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità dell'esercizio è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate da svalutare una percentuale pari al complemento a 100 delle medie determinate come sopra detto.

E' possibile effettuare svalutazioni di importo maggiore, dandone adeguata motivazione nella relazione al bilancio.

Le percentuali determinate con il procedimento sopra descritto sono utilizzate per la determinazione degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziati in ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione.

Gli importi del fondo trovano evidenza nel prospetto allegato al bilancio di previsione.

Per il calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità è stata individuata la tipologia 1.01.01 *imposte tasse e proventi assimilati*, nella quale trovano stanziamento i capitoli per recupero evasione tributaria; nella stessa tipologia trova inoltre allocazione il nuovo tributo TARI introdotto con la Legge di Stabilità 2014 (L.147/13) per il quale è stato stimato un accantonamento pari ad € 1.000.000,00.

Sono inoltre soggetti ad accantonamento prudenziale gli stanziamenti della tipologia 3.01.00 riferiti alla *vendita di beni e servizi e proventi dell'Ente* e della tipologia 3.02.00 *proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti*.

Non si è invece proceduto, in questa sede ad accantonare il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità in riferimento alle entrate tributarie riscosse per cassa, ai trasferimenti pubblici, alle entrate garantite da fidejussione, quali ad esempio i proventi per oneri concessori.

Per il calcolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità si è applicata la media semplice, calcolata come media tra il totale incassato nei cinque anni pregressi (competenza e residuo) ed il totale accertato. La metodologia in questione è stata utilizzata in considerazione della irrilevanza, per le entrate di che trattasi, di una ponderazione dei dati contabili negli anni di riferimento.

Si è tuttavia ritenuto necessario accantonare, in riferimento alle singole tipologie prescelte, un fondo superiore all'ammontare così determinato, in considerazione dell'obbligo di accantonare in sede di rendiconto un importo parametrato sul totale dei residui riaccertati al 31 dicembre.

Il Fondo Rischi spese potenziali

Il Bilancio di Previsione 2014/2016 accoglie, in parte corrente, lo stanziamento di euro 1.555.453,00 (euro 641.453,00 nel 2014, euro 457.000,00 nel 2015 ed euro 457.000,00 nel 2016) finalizzato alla copertura di eventuali soccombenze per contenziosi dell'Ente.

La previsione è stata effettuata sulla base di comunicazioni formali prodotte dal Dirigente del Servizio Legale, nonché dalle costituzioni in giudizio in riferimento al contenzioso dell'Ente.

Gli stanziamenti di cui sopra, trovano allocazione alla voce finanziaria 1.10.99.99.999, missione 20, programma 03.

Nel Bilancio di Previsione 2014/2016, nella parte in conto capitale, alla voce finanziaria 2.05.01.99.999, missione 20, programma 03, sono inoltre allocati 650.000,00 (euro 200.000,00 nel 2014, euro 200.000,00 nel 2015 ed euro 250.000,00 nel 2016) finalizzato alla copertura di eventuali contenziosi.

Gli importi di cui sopra si sommano all'accantonamento prudenziale di euro 1.818.035,76 effettuato in sede di verifica degli equilibri di bilancio per l'esercizio 2013 (delibera Consiglio Comunale n. 111 del 25 settembre 2013) il cui ammontare confluisce, quale quota accantonata, nell'avanzo di amministrazione per lo stesso esercizio, come da rendiconto approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 87 del 28 maggio 2014.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Il rendiconto dell'esercizio 2013 approvato con la citata Deliberazione di Consiglio Comunale n. 87 del 28 maggio 2014 evidenzia un avanzo complessivo di amministrazione di euro 10.969.397,37 la cui composizione è di seguito rappresentata.

<u>Parte accantonata</u>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2013	5.895.908,09
Fondo rischi passività potenziali al 31/12/2013	1.818.035,76
<u>Parte vincolata</u>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	197.244,29
Vincoli derivanti da trasferimenti	951.115,72
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	931.061,02
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	303.867,05
<u>Parte destinata agli investimenti</u>	
Parte destinata agli investimenti	847.126,73
<u>Parte disponibile</u>	
Parte disponibile	25.038,71

Dettaglio delle voci di cui sopra:

- a) Fondo crediti di dubbia esigibilità – euro 5.895.908,09
L'importo deriva dall'accantonamento di euro 2.370.000,00 effettuato in sede di rendiconto 2012 e di euro 3.525.908,09 effettuato nell'esercizio 2013. E' importante precisare che gli accantonamenti in questione superano l'importo minimo reso obbligatorio dall'art. 6 comma 17 DL 95/12 conv. L. 135/12 ai sensi del quale *A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Previo parere motivato dell'organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i responsabili dei servizi competenti abbiano analiticamente certificato la*

perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità (Per il solo anno 2014 il FSC di cui al DL 95/12 non può essere inferiore al 20% - anziché il 25% - dei residui di cui sopra; art. 3-bis DL 16/14 conv. L. 68/14).

b) Fondo rischi passività potenziali - euro 1.818.035,76

Con delibera di Consiglio Comunale n. 111 del 25.9.2013 si è provveduto a costituire un vincolo di destinazione su un importo pari ad euro 1.818.035,76 (di cui 1.768.093,56 derivante da avanzo a destinazione libera per investimenti ed euro 49.942,20 a destinazione libera corrente) dell'avanzo di amministrazione disponibile derivante dal rendiconto 2012 da destinare ad eventuali futuri esborsi finanziari derivanti dal contenzioso legale dell'Ente, rispetto al quale non è possibile valutare l'esito.

c) Vincolo da legge o principi contabili – euro 197.244,29

Il vincolo in questione deriva dall'applicazione della disciplina di cui all'art. 56-bis comma 11 Decreto-Legge 21 giugno 2013, n. 69 secondo cui *In considerazione dell'eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di riduzione del debito pubblico, al fine di contribuire alla stabilizzazione finanziaria e promuovere iniziative volte allo sviluppo economico e alla coesione sociale, e' altresì destinato al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, con le modalità di cui al comma 5 dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, il 10 per cento delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali, salvo che una percentuale uguale o maggiore non sia destinata per legge alla riduzione del debito del medesimo ente. Per la parte non destinata al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, resta fermo quanto disposto dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.*

d) Vincolo da trasferimenti – euro 951.115,72

Tale quota dell'avanzo di amministrazione comprende le cancellazioni di residui passivi finanziati con fonti vincolate (fondi regionali, statali, comunitari, ecc...) da applicare al bilancio di previsione.

e) Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui – euro 931.061,02

L'importo di cui sopra deriva dalla cancellazione di economie di residui passivi finanziati da indebitamento da finalizzare per il finanziamento di nuovi investimenti, attraverso gli strumenti di gestione attiva del debito messi a disposizione dagli Istituti finanziatori, quali l'istituto giuridico del diverso utilizzo.

A puro titolo informativo di seguito si rappresentano gli importi degli investimenti finanziati da diverso utilizzo di mutui e prestiti dall'anno 2001 all'anno 2013.

Devoluzioni e diversi utilizzi	
2001	616.039,94
2003	486.912,91
2004	815.710,85
2005	726.226,35
2006	863.789,98
2007	99.864,34
2008	1.193.900,00
2009	2.106.963,90
2010	1.495.800,00
2011	566.124,00
2013	181.585,65
9.152.917,92	

f) vincoli formalmente attribuiti dall'Ente – euro 303.867,05

La somma di cui sopra è rappresentata dalla economia di spese finanziate con i proventi di cui all'art. 208 Cds.

g) vincoli investimenti – euro 847.126,73

La somma di cui sopra scaturisce da economie di spesa finanziata con entrata in conto capitale.

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Non è stato applicato l'avanzo presunto al Bilancio di Previsione 2014/2016.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

La tabella rappresentata sotto evidenzia il totale degli interventi programmati nelle annualità 2014-2015 e 2016 distinti per fonte di finanziamento.

Descrizione risorsa	importo affidamento lavori 2014	importo affidamento lavori 2015	importo affidamento lavori 2016
entrate proprie	0,00	0,00	0,00
Contributi ministeriali per investimenti	0,00	378.000,00	0,00
Mutui	1.070.000,00	800.000,00	0,00
Contributi di privati	5.323.658,85	7.102.000,00	4.589.347,44
concessioni edilizie	4.568.550,07	4.197.500,00	3.120.000,00
Contributi regione toscana per investimenti	5.835.091,72	377.500,00	4.834.610,00
Proventi da cessione immobili e concessione aree	3.900.555,00	4.110.000,00	4.070.000,00
Avanzo di amministrazione per investimenti	0,00	0,00	0,00
Cessione di quote di partecipazione in aziende operanti nel campo dei servizi pubblici	107.786,00	107.786,00	107.786,00
Proventi attività estrattiva	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Contributi ministeriali per investimenti, non finalizzati	0,00	0,00	0,00
Contributi comunità europea per investimenti	0,00	0,00	0,00
Contributi Provincia di Arezzo per investimenti	208.000,00	0,00	0,00
Contributi altre pubbliche amministrazioni per investimenti	0,00	0,00	0,00
Proventi Sanzioni al Codice della Strada destinate ad investimenti	14.000,00	0,00	0,00
Contributi PIUSS _ Quota Stato	0,00	1.104.130,00	0,00
Contributi PIUSS _ Quota Regione Toscana	0,00	454.370,00	0,00
Totale risorse impiegate	21.177.641,64	18.781.286,00	16.871.743,44

Gli importi di cui sopra sono stati indicati al netto del riaccertamento straordinario dei residui al 1.1.2014 (DGC 259 del 28/05/2014).

Per il dettaglio dei singoli interventi si fa esplicito rinvio alla sezione operativa - parte 2 - del Dup, sezione Lavori Pubblici.

Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi

Non sussiste la fattispecie.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 156 del 27 giugno 2003 questo Ente ha stabilito di procedere al rilascio di una fidejussione solidale ai sensi dell'art. 207 del D.Lgs. n. 267/2000, a garanzia del mutuo da concedersi al Centro Sport Chimera srl per l'importo di euro 2.650.000,00 per la durata di anni 17, al tasso netto: euribor 6 mesi +1,5, per la realizzazione dell'impianto sportivo polifunzionale presso l'attuale piscina comunale ex art. 37-bis e seguenti L. 109/1994.

Ai fini del calcolo dell'art. 204 Tuel si è tenuto conto della somma potenzialmente erogabile per interessi da parte del Comune di Arezzo nelle annualità 2014/2016 (€ 20.233,72 anno 2014, € 15.717,02 anno 2015, € 11.115,24 anno 2016). Si rileva che alla data odierna nessuna erogazione a tale titolo è mai stata effettuata dal Comune di Arezzo.

Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sussiste la fattispecie.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

Con delibera di Giunta Comunale n. 437 del 27/9/2013 questo Ente ha deliberato di entrare tra gli enti sperimentatori dei nuovi principi contabili e degli schemi di bilancio armonizzato di cui al DLGS 118/11. Con lo stesso atto sono state individuate le due istituzioni comunali (Istituzione Giostra del Saracino e Istituzione Biblioteca Città di Arezzo) quali organismi strumentali da affiancare al progetto in questione.

Con successiva delibera Giunta Comunale n. 498 del 23/10/13 si è successivamente individuata la ASP Fraternita dei Laici quale Ente strumentale ai sensi art. 21 DPCM 28/12/2011.

Siti per consultazione bilanci:

- ISTITUZIONE BIBLIOTECA CITTÀ DI AREZZO:

Bilancio disponibile anche nel sito al seguente indirizzo:

<http://www.bibliotecarezzo.it/trasparenza/bilanci.php>

- ISTITUZIONE GIOSTRA DEL SARACINO:

WWW.GIOSTRADELSARACINOAREZZO.IT

- FRATERNITA DEI LACI:

<http://www.fraternitadeilaici.it/affari-general/bilanci>

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Di seguito si riporta l'elenco delle partecipazioni possedute, con indicazione della relativa quota percentuale di partecipazione.

Denominazione ente	31.12.2013
	Quota % di partecipazione
	[C]
A.F.M. S.p.A.	20,00
Agenzia per l'innovazione della Pubbl. Am. Srl	8,33
A.I.S.A. Spa	84,91
A.I.S.A. Impianti Spa***	84,91
Consorzio Arezzo Innovazione*	0,00
A.T.A.M. Spa	100,00
Arezzo Casa spa	33,34
ARTEL spa	0,89
Arezzo Fiere e Congressi S.R.L.	12,04
CO.IN.G.A.S. Spa	40,76
Etruria Innovazione scpa	5,56
Arezzo Convention Bureau srl	15,00
L.F.I. Spa	8,66
AREZZO MULTISERVIZI srl	76,67
Nuove Acque spa	15,89
Polo Universitario Aretino srl	3,90
Istituzione Biblioteca Città di Arezzo	100,00
Istituzione Giostra del Saracino	100,00
Associazione SEUM	
Associazione "Centro Francesco Redi"	
Fondazione di Comunità per Rondine	4,00
Fondazione "Francesco Severi" **	0,00
Fondazione "Guido d'Arezzo"	33,16
Fondazione "Piero della Francesca"	2,95
TOTALE	

2° PARTE :

ALLEGATI AL
BILANCIO DI
PREVISIONE
ARMONIZZATO
2014/2016

Il bilancio comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto, secondo gli schemi previsti dall'allegato 7 al DPCM 28 dicembre 2011, i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri di bilancio e gli allegati.

Elenco analitico allegati e riepiloghi:

nr	Descrizione	
1	Entrate	
2	Spese	
3	Riepilogo generale entrate per titoli	
4	Riepilogo generale spese per titoli	
5	Riepilogo generale spese per missioni	
6	Quadro generale riassuntivo	
7	Equilibri di bilancio enti locali	
8	All. a) Risultato di amministrazione presunto	
9	All. b) Fondo pluriennale vincolato	a-b-c
10	All. c) Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	a-b-c
11	All. d) Limiti indebitamento enti locali	a-b-c
12	All. e) utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	
13	All. f) spese per funzioni delegate dalle regioni	
14	All. g) elenco delle previsioni annuali di competenza e di cassa secondo la struttura del piano dei conti (almeno al IV livello)	
15	Spese per missioni, programmi e macroaggregati – spese correnti	a-b-c
16	Spese per missioni, programmi e macroaggregati – spese in conto capitale e incremento attività finanziarie	a-b-c
17	Spese per missioni, programmi e macroaggregati – rimborso prestiti	a-b-c
18	Spese per missioni, programmi e macroaggregati – servizi per conto terzi	a-b-c
19	Spese per titoli e macroaggregati	
20	il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale	
21	le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali	

22	la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato	
23	le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi	
24	la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia	
25	il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno	
26	la presente nota integrativa	

All. 20 - Il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 19/04/2013 è stato approvato il rendiconto 2012 che evidenzia un avanzo di amministrazione così ripartito:

Destinazione libera	€ 49.942,20
Vincolato per parte corrente (comprende euro 2.370.000,00 per fondo svalutazione crediti)	€ 3.025.119,91
Vincolato per investimenti	€ 869.043,06
Destinazione libera investimenti	€ 1.768.093,56
Totale	€ 5.712.198,73

Sito per consultazione bilanci:

- COMUNE DI AREZZO:

Bilancio disponibile anche nel sito al seguente indirizzo:

<http://www.comune.arezzo.it/il-comune/direzione-risorse-finanziarie/ufficio-ragioneria-1/bilancio>

<http://servizi.comune.arezzo.it:777/>

All. 21 - Le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo “amministrazione pubblica” di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l’elenco con l’indicazione dei relativi siti web istituzionali.

Ai fini di una corretta rappresentazione del punto in questione si fa esplicito rinvio al Dup – sezione strategica e sezione operativa.

Di seguito si fornisce indicazione dei siti istituzionali in cui sono visionabili i bilanci dei seguenti soggetti:

BILANCI PUBBLICATI NEI SITI ISTITUZIONALI

- NUOVE ACQUE

Bilancio disponibile anche nel sito al seguente indirizzo:

<http://www.nuoveacque.it/Bilancio-Esercizio-2012.pdf>

- ESTRA SPA

Bilancio disponibile anche nel sito al seguente indirizzo:

<http://www.estrspa.it/bilanci.estra>

- AREZZO CASA SPA

Bilancio disponibile anche nel sito al seguente indirizzo:

<http://www.arezzocasa.net/Default.aspx?IDnode=452&nodeName=DOCUMENTO>

- ISTITUZIONE BIBLIOTECA CITTÀ DI AREZZO

Bilancio disponibile anche nel sito al seguente indirizzo:

<http://www.bibliotecarezzo.it/trasparenza/bilanci.php>

- ISTITUZIONE GIOSTRA

WWW.GIOSTRADELSARACINOAREZZO.IT

- FRATERNITA DEI LACI:

<http://www.fraternitadeilaici.it/affari-general/bilanci>

- AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Bilancio disponibile anche nel sito al seguente indirizzo:

<http://www.autoritaidrica.toscana.it/documenti-e-normativa/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>

- AUTORITA' RIFIUTI TOSCANA SUD

Il rendiconto di gestione 2012 non è reso disponibile dall'Autorità nel proprio sito istituzionale. Pertanto la relativa documentazione contabile è rappresentata dal materiale documentale inviato dall'autorità medesima ai comuni, preliminarmente alla seduta dell'assemblea che approvava il rendiconto 2012. (seduta del 14/03/2013).

All. 22- La deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato

Con Delibera di Giunta Comunale n. 139 del 2 aprile 2014 questo Ente ha provveduto a deliberare i prezzi di cessione delle aree di proprietà comunale per l'anno 2014.

All. 23 - Le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi

Con Delibera di Giunta Comunale n. 278 del 4 giugno 2014 questo ente ha provveduto a deliberare le tariffe per gli anni 2014-2015-2016 dei servizi pubblici a domanda individuale e servizi pubblici diversi e ad individuazione l'indice di copertura per i servizi a domanda individuale.

All. 24 - La tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia

I parametri di deficitarietà comunale, così come risultante dal rendiconto 2013 approvato con DCC n. del 87 del 28 maggio 2014 evidenziano le seguenti risultanze.

		Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
1)	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	50010	SI	NO
2)	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	50020	SI	NO
3)	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	50030	SI	NO
4)	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	50040	SI	NO
5)	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei	50050	SI	NO
6)	volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	50060	SI	NO
7)	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	50070	SI	NO
8)	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	50080	SI	NO
9)	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	50090	SI	NO
10)	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	50100	SI	NO

All. 25 - Il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del Patto di Stabilità Interno

OBIETTIVO DI COMPETENZA MISTA	TRIENNIO		
	2014	2015	2016
ENTRATE CORRENTI			
TIT.1 STANZIAMENTI	63.879.281,76	62.749.718,90	62.799.718,90
TIT.2 STANZIAMENTI	7.724.773,83	9.669.194,50	8.961.750,04
TIT.3 STANZIAMENTI	17.340.737,72	16.884.016,31	14.325.134,11
TOTALE ENTRATE CORRENTI ACCERTATE	88.944.793,31	89.302.929,71	86.086.603,05
<i>a detrarre fondi UE</i>	170.565,96	156.876,66	36.000,00
<i>Contributo IMU immobili comunali</i>	769.609,88		
<i>a detrarre fondi ISTAT per censimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>a sommare:</i>			
<i>Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di entrata)</i>	3.864.288,82	2.145.799,44	2.105.554,70
<i>a detrarre:</i>			
<i>Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di spesa)</i>	2.145.799,24	2.105.554,70	2.113.758,81
ENTRATE CORRENTI NETTE	89.723.107,05	89.186.297,79	86.042.398,94
TIT. 1 - SPESE CORRENTI STANZIAMENTI			
<i>a detrarre Fondo Crediti Dubbia Esigibilità</i>	4.786.296,73	3.951.850,85	4.719.273,06
<i>a detrarre fondi UE</i>	170.565,96	156.876,66	36.000,00
<i>a detrarre fondi ISTAT per censimenti</i>	0,00	0,00	0,00
SPESE CORRENTI NETTE	77.809.952,97	76.772.771,39	76.055.989,06
SALDO CORRENTE	11.913.154,08	12.413.526,40	9.986.409,88
ENTRATE C/ CAPITALE			
TIT.4 PREVISIONE RISCOSSIONI	24.473.051,72	25.000.000,00	27.000.000,00
<i>a detrarre</i>			
<i>fondi UE</i>	2.047.134,14	1.800.000,00	1.300.000,00
<i>Entrate da crediti</i>	1.070.000,00	800.000,00	0,00
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE NETTE	21.355.917,58	22.400.000,00	25.700.000,00
USCITE IN C/CAPITALE			
PREVIS. PAGAMENTI IN C/CAPITALE	32.749.806,07	30.000.000,00	30.000.000,00
<i>a detrarre fondi pagamenti fondi UE</i>	989.238,39	500.000,00	1.000.000,00
Spazi finanaz. assegnati (c. 9-bis art. 31 L.183/2011)			
per pagam c/capitale da sostenere nel primo semestre 2014	424.110,00	0,00	0,00
<i>a detrarre spese concess.crediti</i>	1.070.000,00	800.000,00	0,00
TITOLO II PREVIS. PAGAMENTI NETTO	30.266.457,68	28.700.000,00	29.000.000,00
SALDO IN C/CAPITALE	-8.910.540,10	-6.300.000,00	-3.300.000,00
SALDO FINANZIARIO TOTALE (ENTRATE -SPESE)	3.002.613,98	6.113.526,40	6.686.409,88
OBIETTIVO	2.395.696,00	5.618.794,00	5.999.384,67
DIFFERENZA OBIETTIVO	606.917,98	494.732,40	687.025,21